

L'ANALISI**BANCHE
RAFFORZATE
DOPO 15 ANNI
DI CRISI****Antonio
Patuelli.**
Presidente
dell'Abidi **Antonio Patuelli**

— a pagina 3

L'analisi**BANCHE RAFFORZATE
DOPO 15 ANNI DI CRISI**di **Antonio Patuelli**

In questi ultimi 15 anni l'economia italiana ha dovuto affrontare e superare ben tre gravi crisi: quella finanziaria mondiale (2007-2009), le crisi del debito "sovrano" (cioè degli Stati) in Europa (2010-2012) e l'emergenza della pandemia (2020-2021).

Le banche anche in Italia hanno dovuto subire le conseguenze di queste gravi crisi ed hanno posto in essere molteplici iniziative strutturali che stanno ora dando frutti: innanzitutto le banche in Italia hanno posto in essere profonde ristrutturazioni e riorganizzazioni anche sulla spinta delle fortissime innovazioni tecnologiche, con il più forte processo di consolidamento che ha portato i gruppi bancari e le banche indipendenti a ridursi fortemente di numero e divenire ora in Italia soltanto un centinaio. Tutto ciò è stato favorito da una maturazione complessiva che ha coinvolto manager e amministratori di banche, insieme agli azionisti, alle rappresentanze sindacali ed ai lavoratori. La migliore condizione attuale delle banche in Italia ha innanzitutto queste origini e deve convivere con un prodotto interno lordo che, in

termini reali, è solo sensibilmente ripreso rispetto ai livelli pre-pandemia e che è sostanzialmente simile a quello del 2007, antecedente alle tre gravi crisi.

In questi 15 anni si è passati dall'inflazione moderata (attorno al 2%), addirittura a livelli infimi di inflazione o addirittura di deflazione, per vedere impennare l'inflazione nel 2021 e soprattutto nel 2022. In parallelo i tassi della BCE, dopo essere stati anche negativi per molti anni, sono ora tornati sostanzialmente ai livelli del 2007 - 2008, prima delle tre grandi crisi.

Determinante per il rafforzamento delle banche in Italia è il forte miglioramento della loro capitalizzazione anche in riferimento alle attività ponderate per il rischio. Decisivi sono stati, sono e saranno, i continui accantonamenti prudenziali di utili maturati negli anni e gli aumenti di capitale che, dal 2007 al 2023, hanno raccolto ben 77 miliardi di euro, contribuendo in modo determinante al forte rafforzamento degli indici di patrimonializzazione. Tutto ciò ha favorito l'aumento dei prestiti alle famiglie e alle imprese fin quando i recenti aumenti dei tassi BCE hanno indotto la riduzione della domanda di prestiti.

L'indice globale di solidità bancaria che, per l'Italia, nel 2017, era più basso rispetto agli altri principali Paesi d'Europa (Germania, Francia e Spagna), nel 2023 è divenuto superiore per l'Italia sia ai predetti paesi, sia alla media dell'area dell'euro.

Ora le previsioni delle società specializzate vedono prospettive di nuove riduzioni del margine di interesse per le banche, sia per il previsto aumento del costo del rischio, sia per le attese riduzioni dei tassi BCE. Peraltro le banche si muovono con tutti i rischi di una società molto complessa che dipende fortemente da molte variabili, fra cui i conflitti internazionali e i costi dell'energia e debbono affrontare positivamente sia la rivoluzione digitale, sia l'esigenza, fortemente sentita, di rafforzamento dell'economia sostenibile.

Comunque è ormai imminente l'entrata in vigore anche in Europa delle nuove regole bancarie di "Basilea 3+" che, nonostante tutti gli sforzi ed anche i miglioramenti ottenuti, implicheranno necessità di rafforzamento degli indici patrimoniali delle banche che è bene prevenire con adeguati cospicui accantonamenti per rafforzare la solidità delle banche stesse, per evitare ogni rischio di razionamento del credito e per

14-11-2023

Il Sole
24 ORE

sostenere i finanziamenti alle imprese e alle famiglie. Fondamentale sarà lo sviluppo dell'economia

italiana, che va sempre sostenuta con investimenti che vanno fiscalmente favoriti e con un debito pubblico che non può e non deve crescere

all'infinito in cifra assoluta.

Presidente Associazione Bancaria italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SISTEMA

Adottate molte misure dalla crisi finanziaria (2007-2009) e da quelle del debito sovrano e del Covid



LE AZIONI

Realizzate profonde ristrutturazioni anche sulla spinta delle fortissime innovazioni tecnologiche